



DIOCESI DI BRESCIA



CELEBRAZIONE PENITENZIALE
PRESIEDUTA DA
S. E. MONS. PIERANTONIO TREMOLADA
VESCOVO DI BRESCIA

“PURIFICATI DALLA PAROLA”

CATTEDRALE | GIOVEDÌ 7 APRILE 2022 | ORE 20.30

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

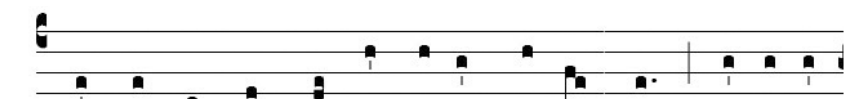
GIOVEDÌ 7 APRILE 2022

PURIFICATI DALLA PAROLA

CANTO



A T-tén-de Dómi-ne, et mi-se-ré-re, qui-a pec-
cá-vinus ti-bi. R: Attén-de.



I. Ad te Rex summe, ómni-um red-émptor, ó-cu-los
nostros suble-vá-mus flentes: exáudi, Christe, suppli-
cántum pre-cés. R: Attén-de.

Dextera Patris, lapis angularis,
via salutis, janua caelestis,
ablue nostri maculas delicti.

Rogamus, Deus, tuam majestatem:
auribus sacris gemitus exaudi:
crimina nostra placidus indulge. **R.**

Tibi fatemur crimina admissa:
contrito corde pandimus occulta:
tua, Redemptor, pietas ignoscat. **R.**

Innocens captus, nec repugnans ductus,
testibus falsis pro impiis damnatus:
quos redemisti tu conserva, Christe. **R.**

V. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

V. La pace sia con voi.

T. **E con il tuo spirito.**

MONIZIONE INTRODUTTIVA

V. Al Figlio di Dio, che ci ha riconciliati col Padre
e ci ha dato la vita nuova, salga la nostra invocazione.

V. Gesù, che sei morto e sei risorto
per essere il Signore dei vivi e dei morti, Kyrie eléison.

T. **Kyrie eléison.**

V. Gesù, che riversi su tutti gli uomini
la giustificazione che dà vita, Christe eléison.

T. **Christe eléison.**

- V. Gesù, roccia spirituale
che hai dissetato i nostri padri, Kyrie eléison.
- T. **Kyrie eléison.**
- V. Gesù, Signore di tutti,
ricco verso quelli che ti invocano, Christe eléison.
- T. **Christe eléison.**
- V. Gesù, nostro giudice,
che svelerai le intenzioni dei cuori, Kyrie eléison.
- T. **Kyrie eléison.**
- V. Gesù, nostra speranza per questa vita
e per la vita eterna, Christe eléison.
- T. **Christe eléison.**
- V. O Dio, che conosci la fragilità della natura umana
ferita dal peccato,
concedi al tuo popolo di intraprendere
con la forza della tua Parola
il cammino quaresimale,
per vincere le seduzioni del maligno
e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
- T. **Amen.**
- D. Dio ci dà la Parola,
tendiamo le orecchie per ascoltarla,
apriamo il cuore e la mente per riceverla,
facciamola crescere e manifestiamola al mondo.

Dal libro del profeta Isaia (1, 1-18)

Udite, cieli; ascolta, terra, perché il Signore dice:
«Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me.

³Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende».

⁴Guai, gente peccatrice, popolo carico di iniquità!

Razza di scellerati, figli corrotti!

Hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo di Israele, si sono voltati indietro;

⁵perché volete ancora essere colpiti, accumulando ribellioni?

La testa è tutta malata, tutto il cuore langue.

⁶Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è in esso una parte illesa, ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state ripulite, né fasciate, né curate con olio.

⁷Il vostro paese è devastato, le vostre città arse dal fuoco.

La vostra campagna, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri; è una desolazione come Sòdoma distrutta.

⁸È rimasta sola la figlia di Sion come una capanna in una vigna, come un casotto in un campo di cocomeri, come una città assediata.

⁹Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un resto, già saremmo come Sòdoma, simili a Gomorra.

¹⁰Udite la parola del Signore, voi capi di Sòdoma; ascoltate la dottrina del nostro Dio, popolo di

Gomorra!

¹¹«Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?» dice il Signore.

«Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di giovenchi; il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco.

¹²Quando venite a presentarvi a me, chi richiede da voi che veniate a calpestare i miei atri?

¹³Smettete di presentare offerte inutili, l'incenso è un abominio per me; noviluni, sabati, assemblee sacre, non posso sopportare delitto e solennità.

¹⁴I vostri noviluni e le vostre feste io detesto, sono per me un peso; sono stanco di sopportarli.

¹⁵Quando stendete le mani, io allontano gli occhi da voi.

Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto. Le vostre mani grondano sangue.

¹⁶Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista.

Cessate di fare il male, ¹⁷imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».

¹⁸«Su, venite e discutiamo» dice il Signore.

«Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.

Parola di Dio.

SALMO 32



Spe-ro nel Si - gno - re e a - spet - to sul-la sua pa - ro - la.

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa
e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.
Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore. **R.**

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.
Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere. **R.**

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.
Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.
Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza;
si piega la loro fierezza con morso e briglie,
se no, a te non si avvicinano. **R.**

Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.
Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
Nei secoli dei secoli. Amen. **R.**

RIFLESSIONE DEL VESCOVO

ESAME DI COSCIENZA

SILENZIO

ATTO PENITENZIALE

- D. Fratelli, confessate i vostri peccati
e pregate gli uni per gli altri,
per ottenere il perdono e la salvezza.

**Confesso a Dio onnipotente,
e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

- V. Riuniti in assemblea penitenziale,
invochiamo con fiducia Dio fonte di ogni misericordia,
perché purifichi i nostri cuori,
guarisca le nostre ferite e ci liberi da ogni colpa.

R. Il Signore ci doni la sua misericordia.

- D. Perché il Signore ci dia la grazia di una vera penitenza, preghiamo. **R.**
- D. Perché ci manifesti la sua clemenza e ci dia il condono di tutti i nostri debiti, preghiamo. **R.**
- D. Perché i figli che si sono allontanati dalla santa Chiesa ritornino in comunione di fede e di amore con i loro fratelli, preghiamo. **R.**
- D. Perché nei nostri cuori feriti dal peccato si ravvivi la grazia del Battesimo, preghiamo. **R.**
- D. Perché illuminati dalla speranza della gloria eterna, possiamo accostarci nuovamente al santo altare, preghiamo. **R.**
- D. Perché, sostenuti dalla forza dei sacramenti, siamo sempre fedeli a Cristo Signore, preghiamo. **R.**
- D. Perché, salvati dalla divina misericordia, rendiamo testimonianza al nostro Salvatore, preghiamo. **R.**
- D. Perché camminiamo con perseveranza nella via del Vangelo e possiamo godere un giorno la gioia della vita eterna, preghiamo. **R.**
- V. Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Padre nostro

CONFESSIONE INDIVIDUALE

RINGRAZIAMENTO

SALMO 31 (1-7.10-11)

R. Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.
Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate
inaridiva il mio vigore. **R.**

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.
Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia. **R.**

Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere.
Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.
Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.
Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore. **R.**

V. O Dio, sorgente di ogni bene,
che hai tanto amato il mondo
da donare il tuo unico Figlio per la nostra salvezza,
noi t'invochiamo per mezzo di lui
che con la sua passione ci ha redenti,
con la sua morte in croce ci ha ridato la vita,
con la sua risurrezione ci ha glorificati.
Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome,
infondi in noi la venerazione e l'amore filiale per te,
la fede nel cuore, la giustizia nelle opere,
la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni,
perché al termine della vita
possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

D. Chinare il capo per la benedizione.

V. Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio
e nella pazienza del Cristo.

T. **Amen.**

D. Possiate sempre camminare nella vita nuova
e piacere in tutto al Signore.

T. **Amen.**

V. E la benedizione di Dio onnipotente,
+ Padre e + Figlio e + Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. **Amen.**

D. Il Signore ci ha perdonato. Andiamo in pace.

T. **Rendiamo grazie a Dio.**

ANTIFONA MARIANA

VI



A - ve Re-gí-na cæ-ló-rum, * A-ve Dómi-na Ange-
ló-rum: Salve ra-dix, salve porta, Ex qua mundo lux est
orta: Gaude Virgo glo-ri- ó-sa, Super omnes spe-ci- ó-sa:
Va-le, o valde decó- ra, Et pro no-bis Christum ex-ó- ra.

MEMENTO

Pensieri sulla Parola di Dio

Quando Gesù ebbe letto queste parole, *avvolse il rotolo, lo diede all'in-serviente e sedette, e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui* (Lc 4, 20).

Anche ora, se volete, in questa sinagoga, ovvero in questa assemblea, i vostri occhi possono essere fissi sul Salvatore. Quando infatti dirigi lo sguardo più profondo del tuo cuore verso la sapienza e la verità e verso la contemplazione del Figlio unigenito di Dio, i tuoi occhi guardano Gesù. Beata quell'assemblea di cui la Scrittura testimonia *che gli occhi di tutti erano fissi su di lui!* Come vorrei che questa nostra assemblea potesse ricevere una simile testimonianza, che tutti, catecumeni e fedeli, donne, uomini e bambini, avessero gli occhi fissi, non quelli del corpo ma quelli dell'anima a contemplare Gesù! Quando voi lo contemplerete, grazie alla sua luce e a quella visione i vostri volti diventeranno più luminosi e potrete dire: *È stata impressa su di noi la luce del tuo volto, Signore* (Sal 4, 7), *al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.*

(ORIGENE, *Omellerie su Luca* 32,6)

Trattieni almeno una piccola parola nel tuo cuore tra quelle divine parole che vengono lette? E se non conosci queste cose, perché allora, dimmi, vieni in chiesa insieme agli altri? Non ti affretti forse a venirci per ascoltare queste parole ed esserne edificato? Se davvero ci vieni per questo, il tuo zelo è degno di lode e si adempiono in te le parole del Signore: *Le mie pecore ascoltano la mia voce* (Gv 10, 27).

So infatti che molti non si radunano in chiesa per Dio, né per ascoltare le sue sante parole. Vedo infatti alcuni che sonnecchiano, altri che divagano qua e là con lo sguardo, altri che parlano agli amici; e mentre il nostro Signore ci parla con voce misericordiosa dicendo: *Voi siete miei amici* (Gv 15,14), noi lo abbandoniamo mentre ancora sta parlando e riteniamo i nostri amici degni di maggior onore! Vedo

altri che si agitano disordinatamente, e osano farlo mentre Dio sta ancora parlando! Oh, profonda stoltezza! Oh, inguaribile impudenza! Oh, grave delirio! Un re sottomesso alle nostre stesse passioni spesso parla al popolo, e tutti rimangono muti come colonne inanimate, finché colui che parla non abbia finito. E non solo questo, ma spesso vengono lette anche le sue lettere, e nel luogo si crea grande silenzio tra gli ascoltatori presenti d'intorno, al punto che sembra non esservi nessuno al di fuori di colui che legge le lettere del re.

Qui invece parlano profeti, apostoli, patriarchi, che sono ben più importanti di qualunque re, e dicono che cosa vuole Dio, come lo si deve onorare e in che modo dobbiamo attraversare il difficile mare della vita, e noi riteniamo chiacchiere queste parole e, dedicandoci piuttosto a parole oziose, le consideriamo un riposo! È forse così che si onora Dio, il quale ha detto ai santi che ci parlano: *Voi siete la luce del mondo* (Mt 5, 14)?

(PSEUDOCRISOSTOMO, *Sulla penitenza* 1,1)

Quale perdono potremo mai meritare, dopo tanta sollecitudine (da parte di Dio), se mostriamo un tale odio per i forestieri e se chiudiamo le porte ai bisognosi e, prima ancora delle porte, le orecchie, e anzi non solo ai poveri, ma anche agli stessi apostoli? Proprio per questo le chiudiamo ai poveri, perché le chiudiamo agli apostoli! Se infatti, mentre si legge Paolo, tu non stai attento, mentre predica Giovanni, tu non ascolti, quando potrai accogliere un povero, se non accogli un apostolo?

Affinchè, dunque, siano continuamente aperte le case, agli uni, le orecchie, agli altri, rimuoviamo la sporcizia dalle orecchie dell'anima! Come infatti la sporcizia e il fango ostruiscono le orecchie del corpo, così i canti osceni, i discorsi mondani, quelli sui debiti, interessi e prestiti ostruiscono l'udito interiore più gravemente di ogni sporcizia; anzi non solo lo ostruiscono, ma lo rendono anche impuro.

(GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omellerie su Matteo* 37,5)

Durante le divine letture (proclamate) nel corso delle sinassi, non trascurate di incitarvi a vicenda all'ascolto. Come infatti alla mensa materiale sollecitiamo e esortiamo i nostri vicini a mangiare, e quelli che amiamo di più li forziamo a mangiare, così anche a questa mensa che nutre l'anima dobbiamo stare attenti ai nostri vicini ed esortarli, perché non ci avvenga di essere condannati come persone che non si amano a vicenda e di perdere la nostra condizione di discepoli di Cristo. Egli dice, infatti: *Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri* (Gv 13,35). Chi dunque alla mensa materiale non ha forzato il proprio amico a mangiare, spesso gli ha procurato il più grande beneficio; ma chi alla mensa spirituale, cioè al momento dell'ascolto delle parole divine, si comporta allo stesso modo, procura un danno non da poco ai suoi vicini...

Ciascuno dunque stia attento alla lettura (cfr. 1Tim 4, 13). Le parole dei santi, infatti, sono parole di Dio e non di uomini. (...). Tutti voi dunque che avete in voi stessi la Parola di vita (cfr. Fil 2, 16), tutti voi che siete venuti qui per nutrirvi di questo pane della Parola, tutti voi che non siete morti, ma da morti siete diventati viventi (cfr. Rom 6,13), avete gustato la vera vita e avete ricevuto viscere di misericordia (cfr. Col 3, 12) nei confronti del prossimo da parte del Dio misericordioso, non cessate mai, se è possibile, di risvegliare, esortare e correggere i vostri vicini e tutti gli uomini, ma considerandoli come vostre proprie membra, anzi come membra di Cristo e come figli di Dio, sforzatevi di istruirli, di rimproverarli e ammonirli, non certo per contristarli, ma per liberarli dall'ira e dallo sdegno del Padre, né per danneggiarli, ma per procurar loro i più grandi benefici, rendendoli capaci di compiere le volontà del loro Dio e Padre.

(SIMONE IL NUOVO TEOLOGO, *Catechesi* II, 11. 131-188)

A horizontal line is drawn across the page. Below it, there are 20 sets of horizontal dashed lines for handwriting practice.



Handwriting practice lines consisting of multiple sets of three horizontal dashed lines for tracing and writing practice.

